

theorìa

proposte di teatro contemporaneo

18 gennaio - 19 aprile 2026
Asolo TV // Teatro Eleonora Duse



Un programma di



Città di Asolo



UN Tourism



Asolo, Italy

Officially recognized as a Best Tourism Village by UN Tourism in (2025)

Domenica 18 gennaio - ore 18

Gaia Nanni

Giuliana Musso

LA NOTTE DEI BAMBINI

Domenica 8 febbraio - ore 18

PoEM Gabriele Vacis

Roberto Tarasco

PROMETEO

Domenica 8 marzo - ore 18

Luisa Borini

MOLTO DOLORE PER NULLA

Domenica 29 marzo - ore 18.30

Piccola Compagnia della Magnolia

CENCI

rinascimento contemporaneo

Domenica 19 aprile - ore 18.30

Debora Caprioglio

CALLAS D'INCANTO



Quando le luci in sala si spengono degli sconosciuti, seduti su poltrone in platea o sulle sedie dei palchi, iniziano un percorso comune.

Il potere del teatro è anche questo: che tante persone non legate tra loro si trovino in uno stesso spazio e nel medesimo momento per farsi catapultare in uno scenario condiviso. Le nostre quotidianità, lontane le une dalle altre, vengono sospese e alla fine, quando le luci si riaccendono, rimangono le nostre emozioni che possiamo riconoscere negli occhi di chi ha condiviso la nostra stessa esperienza. E rimane la certezza che in futuro qualcuno che non conosciamo ripenserà come noi a quello che di questa esperienza gli è rimasto dentro.

Per tutto questo, la Città di Asolo, e la nostra Amministrazione, ha scelto di rinnovare per il secondo anno l'appuntamento con la stagione teatrale del Duse, Theoria.

Nella società dell'isolamento noi scegliamo la condivisione: è nostro compito offrire le opportunità di spezzare la routine per arricchirci come persone. Ed il nostro è un invito: abbiamo molto da raccontare, tanti stimoli da dare, e ci auguriamo che in molti vogliate raccoglierlo.

Beatrice Bonsembiante

Assessore alla Cultura, Turismo ed Eventi - Comune di Asolo

Gentili Abbonate e Abbonati, Spettatrici e Spettatori, ho pensato di regalarvi questa riflessione trovata nella presentazione di CENCI:

" (...) Il più alto fine morale a cui si possa aspirare nel più elevato genere drammatico, è insegnare al cuore umano la conoscenza di sé stesso". Percy Bysshe Shelley

Ne parliamo dopo ogni rappresentazione per 15 minuti con le emozioni ancora accese? Grazie di volerci essere. Lunga vita al Teatro!

Cristina Palumbo

Echidna Associazione Culturale

18 gennaio
ore 18

Asolo // TV

Teatro Eleonora Duse

la notte dei bambini

Gaia Nanni - Giuliana Musso

in scena **Gaia Nanni**, regia di **Giuliana Musso**

scene di **Francesco Fassone** realizzazione scene **Luigi Di Giorno**

e **Andrea Piombino** luci **Giuliana Musso** e **Cristina Fresia**

realizzazione costumi **Cristina Biondi** per le musiche si ringraziano

Giovanna Pezzetta, **Gabriele Doria**, **Leo Virgili**, **Riccardo**

Tordoni e il **coro VocinVolo Ritmea** diretto da **Lucia Follador**

produzione **Fondazione Solares delle Arti - Teatro delle Briciole**



La storia di un piccolo popolo che si trova a vivere un evento straordinario: il trasferimento, avvenuto nella notte del **14 Dicembre 2007**, dell'intero Ospedale Meyer di Firenze, l'Ospedale dei bambini, dalla vecchia sede a quella nuova.

Gaia Nanni, interprete eclettica, giocosa e popolare, ci offre un **monologo dai mille volti umani, leggero e commovente** insieme. Ne *La Notte dei Bambini*, la città di Firenze si ferma e veglia fino a notte sulla lunga processione delle autoambulanze e nella storia, le voci dei testimoni – gente di strada ma anche personale sanitario – dell'evento si fondono a comporre il racconto corale di un sentimento universale di tenerezza e di cura.

Una storia semplice che sembra una favola, ma in verità non lo è perché è il resoconto di come, in un'emergenza, a tutte le persone è data la possibilità di fare del bene, di essere altruisti e di come quel bene spontaneo ci renda felici di essere ciò che siamo.

Se il “sentire” è una forma di intelligenza, allora, con questa facoltà del sentimento, **osserviamo ed ascoltiamo il nostro presente** nelle parole di infermieri e medici che ci portano dentro alla loro esperienza umana e professionale. *La Notte dei Bambini* **è il racconto di un evento “soglia”** che separa idealmente il mondo della cura in due episodi: quello di un passato recente, di cui a volte abbiamo già nostalgia, e quello del presente che avanza veloce verso un futuro non del tutto rassicurante.

8 febbraio
ore 18

Asolo // TV

Teatro Eleonora Duse

prometeo

PoEM
Gabriele Vacis
Roberto Tarasco

da Eschilo

con **Davide Antenucci, Andrea Caiazza, Pietro Maccabei, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera.**

Regia **Gabriele Vacis**, Scenofonia e allestimenti **Roberto Tarasco**,
Produzione **PoEM** impresa sociale/Artisti Associati centro di
produzione Gorizia in collaborazione con UTIM



La tragedia di Eschilo coglie il momento del **conflitto tra Zeus e Prometeo**, dopo che il figlio del titano ha protetto gli uomini, la sua creazione, dal dio capriccioso a cui gli uomini già non piacevano più, era geloso perché assomigliavano troppo agli dei.

E come li protegge Prometeo? **Donando loro il fuoco, cioè la tecnologia.**

Quando **Zeus** scopre che il suo amico gli ha rubato il fuoco per donarlo agli uomini si sente tradito e **punisce Prometeo** nel peggiore dei modi: **lo spedisce ai confini del mondo**, che per i greci era il Caucaso, e lo fa incatenare ad una rupe dove tutte le mattine un'aquila verrà a divorargli il fegato che ogni notte gli ricresce.

Nel tempo Prometeo è stato simbolo della ribellione. È un personaggio che i giovani amano perché, come loro, **non riesce a contenere i suoi sentimenti e la sua forza nei recinti stabiliti dalle convenzioni**, quindi la sfida all'autorità costituita è la sua condizione vitale.

Poi Prometeo è anche l'archetipo della conoscenza tecnologica e scientifica liberata dalle catene della superstizione e dell'ignoranza.

Come sempre nei classici è facile ritrovare situazioni e problemi di oggi. Si dice che **i classici** sono attuali. Ma più che altro **sono contemporanei**. Spesso usiamo attualità e contemporaneità come sinonimi, ma attualità è stare in un solo tempo: adesso. **Contemporaneità è riuscire a comprendere tutti i tempi.**

8 marzo
ore 18

Asolo // TV

Teatro Eleonora Duse

In partenariato con la Commissione sovracomunale Pari Opportunità

molto dolore per nulla

Luisa Borini

di e con **Luisa Borini** disegno luci **Matteo Gozzi**, progetto sonoro
Leo Merati, abito **Clotilde Official**, produzione **Atto Due**, con il
sostegno di **ZUT! C.U.R.A.** - Centro Urbano Residenze Artistiche
Strabismi. Spettacolo vincitore premio In-Box 2024/25



Io sono una **donna che ha amato troppo**. Io sono una donna che credeva che **senza un partner niente avrebbe avuto senso**, io non avrei avuto senso.

Molto dolore per nulla è il racconto dei miei troppi amori troppo amati, intrecciato a storie di persone che negli anni ho incontrato, ascoltato, conosciuto, consolato. È anche però **la storia di quando ci si sveglia, di quando si devono aprire gli occhi per salvarsi** e ascoltare finalmente il vuoto di cui si ha così terrore, scoprendo di quanta ricchezza è pieno.

È la cronaca della **fatica che si fa per crescere**, per smarcarsi dai modelli di riferimento e per imparare a rispettarci per come siamo. È uno sguardo sulla pazienza che si impara ad avere quando cambiamo di nuovo e di nuovo non ci riconosciamo, quando il nostro corpo cambia e rimangono i segni delle smagliature a ricordarci quante volte abbiamo vomitato per l'angoscia di una telefonata che non sarebbe mai arrivata, ad **essere fieri di quelle cicatrici e a non aver paura di mostrarle**.

Anche per questo: Molto dolore per nulla **è il racconto di un dolore attraversato**, da perdonarsi e persino da ringraziare perché è anche merito suo se si può guardare con un sorriso tenero e divertito a ciò che siamo stati e che siamo, e tutto questo non è nulla.

Un racconto che, come le relazioni stesse, compie un viaggio inaspettato: si parte con qualcosa che può richiamare, assomigliare o addirittura stonare con la stand up comedy, si attraversa la narrazione e poi non so.

29 marzo
ore 18.30

Asolo // TV

Teatro Eleonora Duse

cenci rinascimento contemporaneo

Piccola Compagnia
della Magnolia

con **Davide Giglio**, **Francesco Pennacchia**, **Francesca Ziggiotti**,
Giorgia Cerruti, Scrittura drammaturgica e regia a cura di **Giorgia Cerruti**, Regista assistente **Alessia Donadio**, Visual Concept e Disegno luci **Lucio Diana**, Maschere **Lucio Diana**, **Adriana Zamboni**, Sound design, fonica, tavolo sonoro **Guglielmo Diana**



11 settembre 1599, Roma. **Beatrice Cenci**, nobildonna appartenuta a una delle più influenti famiglie rinascimentali dell'epoca, **viene giustiziata** per parricidio, **per essersi difesa dai ripetuti abusi di un padre violento** e depravato dopo innumerevoli e ignorate richieste di aiuto.

Vittima prima dei soprusi, poi della giustizia. Il processo spacca la città: “aver volontà di togliersi dall’ ingiustizia è delitto o justizia”?

Il giorno dell'esecuzione Caravaggio e Artemisia Gentileschi assistono alla decapitazione; quell'immagine si imprime nel loro sguardo, è una discesa ripida nella carne che genera visioni. **Quel teatro della crudeltà è oggi per noi un attributo del concetto di verità.**

Cenci traccia una **linea che attraverso i secoli giunge** a noi sinistramente intatta nel suo nucleo primordiale, seppur mascherata dietro civili sembianze.

Vi si denuncia l'anarchia del male, la responsabilità personale dell'ingiustizia che si propaga all'intera società, la religione come fondamento e condanna dell'edificio sociale del nostro Paese, così malato e bisognoso di laicità.

Siamo spettatori di un “**mancato rinascimento**” che la storia dei Cenci concede di osservare con dolorosa complicità; uno **specchio nostrano** che racconta l'**identità italiana** ma che abbraccia anche un'identità europea sempre più categorica e dogmatica. (...) Giorgia Cerruti, Note di Regia

19 aprile
ore 18.30

A solo // TV

Teatro Eleonora Duse

callas d'incanto

Debora Caprioglio

scritto e diretto da **Roberto D'Alessandro**



Debora Caprioglio interpreta **Bruna, fedele governante di Maria Callas** dal 1953 al 1977. Lei è stata l'ombra della Callas e come una Vestale, **ne custodisce la memoria, i ricordi**, l'idea di una donna che ha rappresentato tutta la sua esistenza, per la quale la sua vita ha avuto ed ha ancora una ragione che va al di là del semplice esistere.

Bruna rappresenta la semplicità, la quotidianità, quella contingenza davanti alla quale non è possibile valutare il genio, del quale tuttavia si avverte la statura, del quale si venera l'immensità di pensiero, la vastità delle imprese.

“La Callas nel nostro racconto non è una voce in una donna, bensì **una donna con una voce**. Così la sua vita al di là della leggenda si consumò nella tragedia, vissuta in maniera totale da eroina. Esattamente questa dimensione mitica ha Bruna della Callas. La racconta con fervore e passione quasi religiosa, soffermandosi maggiormente sul tormento della sua anima.

Una grande storia d'amore, dopo l'incontro con Aristotele Onassis. La loro relazione, ed il triste epilogo concorrono ancora di più a dare alla vicenda una sacralità mitica che pare sussurrarci a tutti come la felicità non è di questa terra se due dei come loro non hanno potuto essere felici. Loro erano imperscrutabili, ignoti anche al fato che ineluttabilmente, senza clemenza, si attua.

Bruna durante tutto lo spettacolo attende il ritorno della sua Madame. L'aspetterà per sempre, perché si sente come la tessera di un puzzle che completa un mosaico. Alla fine, il desiderio di vedere entrare Maria Callas si fa irresistibile: “Madame – cioè la signora Callas non c'è, sta per arrivare.”

prezzi e tariffe

Abbonamenti

(5 spettacoli + Bus navetta)

- 65 € | Intero
- 55 € | Ridotto

Entro 11 Dicembre: Conferma telefonica del posto numerato (per vecchi abbonati)

13 Dicembre: 10.30-12.30 e 15.00-18.00

14 Dicembre: 10.30-12.30

Sala riunioni Servizi Sociali

Via Forestuzzo 5, Asolo

Dal 16 Dicembre:

Online su maiticket.it

18 Gennaio 2026

Teatro Comunale E. Duse dalle 16.00

Via Regina Cornaro, 3

Biglietti Singoli

(Posto assegnato)

- 15 € | Intero
- 13 € | Ridotto (Under 30, Over 65, Residenti Asolo, Card ASOLO365)
- 10 € | Gruppi (min. 8 persone)
- 7 € | Ridotto speciale (Studenti under 18, persone fragili/con disabilità)

Dal 17 Dicembre 2025

Online su maiticket.it

20 Dicembre: 10.30-12.30 e 15.00-18.00

Sala riunioni Servizi Sociali

Via Forestuzzo 5, Asolo

18 Gennaio 2026

Teatro Comunale E. Duse dalle 17.00

Via Regina Cornaro, 3

prenotazioni

info@echidnacultura.it

telefono o WhatsApp 371 1926476

i biglietti prenotati vanno ritirati entro 20 minuti prima l'orario d'inizio dello spettacolo, successivamente la prenotazione non sarà garantita

navetta

servizio navetta da e per parcheggio Forestuzzo e Cà Vescovo da 1 ora prima e fino a 1 ora dopo lo spettacolo

info su www.asolo.it/come-arrivare/

informazioni

Comune di Asolo

www.asolo.it  

IAT ASOLO tel. 0423 529046 - iat@asolo.it

Echidna Associazione Culturale

www.echidnacultura.it  

tel / whatsapp 371 1926476

direzione artistica

Cristina Palumbo

gestione e organizzazione

Echidna Associazione Culturale

segreteria organizzativa, prenotazioni e rapporti con il pubblico

Emma Celegato

allestimenti

Antonio Vidal

newsletter, social network

Andrea Bettini

grafica e cura dei materiali

Valentina Baldan, Grafiche Pizzinato

ufficio stampa

Marina Grasso

coordinamento della

comunicazione

direzione di sala

Cristina Palumbo

supervisione

Renzo Niero

